

il Giornale

pdf premium



- versione scaricabile in PDF con **zoom infinito**
- ottimizzato per **smartphone e tablet** iPad e Android
- solo **49 centesimi** al giorno per l'abbonamento annuale

Offerte di abbonamento:

settimanale	8 €
mensile	25 €
trimestrale	70 €
semestrale	120 €
annuale	175 €

Pagamento:

Carte di credito accettate:



**Il Giornale prosegue
alla prossima pagina**





SPETTACOLO Il concerto finale a L'Andana/Relais di Vittorio Moretti e, accanto lady Valerie Solti: l'anima dell'Accademia

L'ACCADEMIA DELLA MUSICA

L'estetica della voce nella villa del maestro Solti

Viaggio nella scuola di canto a Castiglione della Pescaia che ha attratto molte aziende importanti, tra cui Rolex

Piera Anna Franini

È una villetta d'una bellezza schiva, nella pineta di Roccamare, a Castiglione della Pescaia. Dal 1965 al 1997, anno della scomparsa, è stata il *buen retiro* di Sir Georg Solti, direttore d'orchestra epocale. Qui si rifugiava ogni estate per riposare, studiare e godersi gli affetti. Tutto è rimasto com'era. A partire dal tavolo ovale dove il Maestro posava la pila di partiture, le foto di famiglia, il vecchio metronomo, il libro degli ospiti. Ospiti come Kiri Te Kanawa, Mirella Freni, o Luciano Pavarotti che arrivava a Roccamare con il pentolone traboccante di sugo, per il dopo studio. Nel frattempo è cresciuto il pino al margine del campo da tennis, «con Solti avevamo sviluppato un nostro sistema di calcolo del punteggio che tiene conto delle palline che finiscono contro il fusto», spiega Lady Valerie Solti, al fianco del musicista per oltre tre decenni. È una signora dai modi affabili, elegantemente inglesi, brillante conversatrice, curiosa come vuole la professione che praticò fino al momento in cui incontrò il marito, che nomina sempre «Solti». Lady Valerie era giornalista della BBC, galeotta fu un'intervista a Sir Georg, tutto partì così, ci racconta. E a digiuno di musica, si ritrovò catapultata nel nuovo mondo.

Un mondo di cui ora è la Lady. Il suo nome è una garanzia in board di associazioni ed enti di cultura internazionali. Proprio attorno a lei si è creata l'Accademia Solti, una scuola per pianisti ripetitori e soprattutto cantanti, attiva a Castiglione dal 2004. Lei è il nume tutelare, Candice Wood e Jonathan Papp sono le braccia operative. L'Accademia forma artisti scelti via audizioni o segnalazioni delle botteghe d'arte più prestigiose del mondo. Per tre settimane lavorano con interpreti di fama, tra cui Angela Gheorghiu, Carmen Giannatasio, Massimo Giordano, Richard Bonyng. L'unica spesa che affrontano è il volo aereo, al resto provvede Rolex, brand che spesso corre al fianco dei grandi marchi dell'arte, dalla Scala al Metropolitan, da Plácido Domingo a Cecilia Bartoli, è però attivo anche con attività che non puntano sulla chiara visibilità, ma operano nel segno della pura filantropia, ricorda Rebecca Irvin, alla testa del Rolex Institute di Ginevra. È lei la mente del programma Mentor & Protégé che vede i grandi maestri della letteratura, musica, architettura, danza e teatro insegnare a talenti emergenti.

Per l'edizione 2016, i ragazzi erano 14 e provenivano da 10 Paesi, non inclusa l'Italia ahimè. Cantanti fra i 21 e i 30 anni, alcuni in fase di

studio, altri con una carriera già avviata. Il caso di Anush Hovhannissyan, armena, vincitrice di una collana di borse di studio e concorsi, la voce più promettente dell'Accademia, chiaro poi il temperamento da artista a suo agio in palcoscenico. Perché quello che conta, «è il pac-

chetto completo: voce anzitutto, ma anche capacità di gestione della carriera, presenza scenica» sottolinea Jack Mastroianni, storico manager newyorchese, e che a Castiglione ha tenuto lezioni di management. Lo abbiamo incontrato a colazione con Lady Valerie, accanto a lui c'è

Brian Large, per 15 anni alla BBC, firma di 600 programmi tv dedicati all'opera, tra cui «I tre tenori» e «L'Uccello di fuoco diretto da Stravinskij in persona. Perché i pezzi di storia della musica sono di casa da Lady Solti.

I ragazzi hanno studiato a fondo il repertorio di casa nostra, e hanno chiuso con un concerto all'Andana, il relais di Vittorio Moretti, l'imprenditore della Franciacorta che partendo dalle costruzioni in cemento armato e in legno lamellare, passando attraverso la cantieristica da dipinto ha fondato l'impero del lifestyle italiano contrassegnato dal marchio Terra Moretti. L'Andana è prescelta da reali (la regina Rania di Giordania lo affittò in blocco nell'agosto del 2007), attori, da Robert De Niro a Monica Bellucci, e quanti amano questo gioiello marremmano. Qui si è tenuta anche la cena con il fuoriprogramma dei 14 ragazzi: ognuno ha cantato arie tipiche del proprio Paese. Cantate con orgoglio. Anche britannico, ma con debita premessa: «sono inglese, ma mi sento europea/o».

TORNEO «9.9 THE ACE WINE»

A Forte dei Marmi sfida tra tennis e vino

Forte dei Marmi. Quasi un brand. Sicuramente un nome che dice tutto. Famosa per le sue storiche discoteche (come la Capannina), per i suoi ristoranti, i bagni eleganti come il Twigia ma anche come il Nikki beach, la catena di stabilimenti balneari di lusso che, dopo Saint Tropez e Dubai, ha inaugurato in Versilia proprio ieri sera. Forte dei Marmi è mare, spiaggia, Apuane, pini, vita mondana, ma anche sport. Il tutto sempre ben mescolato nell'arco di una giornata che non annoia mai. E nasce proprio con questo spirito il primo torneo di tennis voluto da Alessia Berlusconi e dal suo compagno e tennista incallito Liviano Sinopoli e in corso fino a domenica al Tennis club Europa. Un gioco (anche di parole) per «9.9. The ace wine tennis tournament» che vedrà sfidarsi in campo 78 parte-



PROTAGONISTI

Alessia Berlusconi con Marco Fornaroli, responsabile del tennis club Europa di Forte dove si svolge il torneo



cipanti dai 13 anni in su. «Ho messo insieme la mia passione per lo sport, il Giornale e il mio «9.9», il vino rosso a bassa gradazione alcolica e quindi amico degli sportivi...», racconta Alessia Berlusconi che, in quanto madrina, è stata la prima ad aprire le sfide a colpi di racchetta. «Sconfitta. Ma con onore al Tie Break», commenta ridendo. È solo l'inizio. Perché l'intenzione sarebbe quella di farlo diventare un appuntamento fisso dell'estate, nel primo week end d'agosto. «Sono veramente affezionata a questi luoghi - racconta ancora Alessia Berlusconi - venivo qui fin da quando ero ragazzina, la sentiamo un po' come la mia seconda casa... infatti stiamo valutando di sviluppare degli interessi proprio in questa zona». Nel frattempo la sfida a tennis è stata raccolta un po' da tutti i soci e gli amici del club. «Non ci sono giocatori professionisti perché non vuol essere una competizione troppo agonistica», le fa eco Marco Fornaroli, titolare del tennis Europa di Forte. Le coppie sono state ben assortite così da non creare i favoriti. E perché l'obiettivo è divertirsi. «C'è stato chi ha perso anche 9-0 o 9-1 - dice Fornaroli - ma non ho visto andare via nessuno imbronciato o scontento. Sarà perché alla fine c'è una bottiglia di vino per tutti...» Per i vincitori poi, «abbiamo messo a disposizione una fornitura per mezza estate del nostro vino», aggiunge Alessia Berlusconi. Il «9.9» viene prodotto a sud di Brescia è un Marzemino in purezza, unico in questa sua caratteristica di avere una gradazione alcolica sotto i 10 gradi. Da qui il nome. Ecco perché è particolarmente adatto all'estate, alla freschezza di un aperitivo, magari dopo una partita a tennis.

SCop